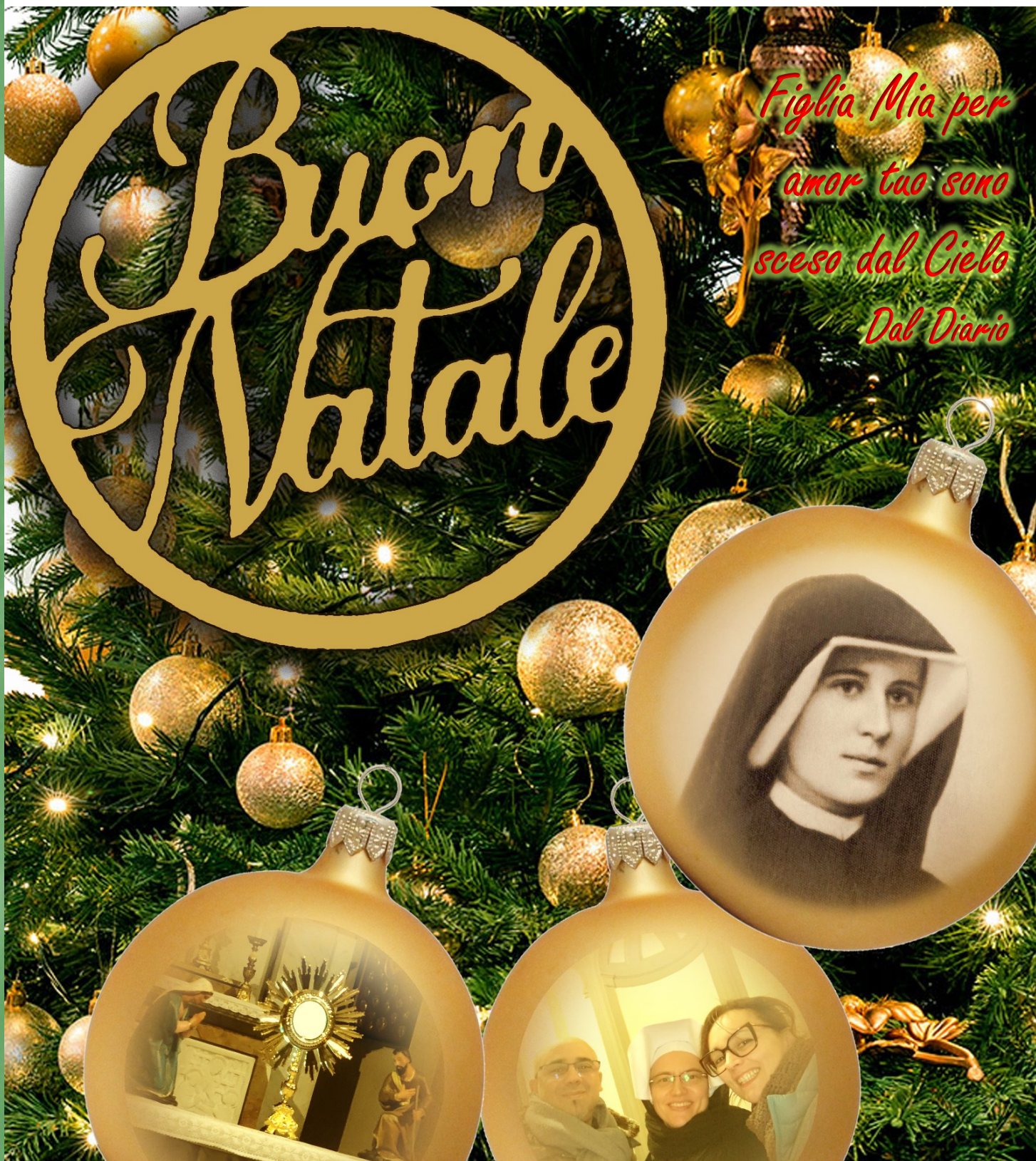




— FAUSTINUM —

APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA

GIORNALINO DI COLLEGAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE— NUMERO DICEMBRE 2025 GENNAIO 2026



L'ASSOCIAZIONE FAUSTINUM NASCE DAL CARISMA DI S. SUOR FAUSTINA, DALLA SUA SPIRITUALITÀ E MISSIONE APOSTOLICA. UNISCE LAICI, PERSONE CONSACRATE E SACERDOTI, CHE DESIDERANO SERVIRE LA MISERICORDIA DIVINA. INFO: FAUSTINUM.IT

IN QUESTO NUMERO:

In questo numero <i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i>	3
L'angolo di Nathalie	4
Avvento: cammino di guarigione e rinascita <i>Barbara Hugonin Rao</i>	5
Il Natale e santa Faustina <i>Liana Matteoli</i>	6
Due luci di Misericordia nel Magistero attuale <i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i>	7
Ritiro di Avvento di Faustinum Italia <i>Evelina Giavolucci</i>	8
Testimonianze dal Ritiro di Avvento	11
Cronache dai gruppi di formazione: Roma <i>Alessandra Manni</i>	13
Testimonianza: Un giorno da pellegrina giubilare <i>Marianna Menna</i>	14
Testimonianza: Santa Faustina per me <i>Miriam Serafini</i>	15
Le preghiere di Monica <i>Monica Felisati</i>	16
Nuovi Membri	16
Locandina del V Convegno Nazionale, Roma 2026	17



in questo numero

Carissimi amici,

Questo numero vi raggiunge nel Tempo del Natale, potrete trovare tanto materiale utile per il vostro cammino: la possibilità della rinascita interiore attraverso la Nascita del Dio con Noi, e l'incontro con Lui come "Misericordia Incarnata". Non mancheranno le condivisioni e le testimonianze che ci aiutano ad intensificare il senso di appartenenza e di fraternità, e gli approfondimenti su quanto, anche oggi, la Chiesa ci dice a riguardo del grande mistero della Misericordia Divina.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto condividere esperienze, riflessioni, preghiere.

Approfittiamo sempre di più di questo bello strumento di comunione e formazione che è il nostro Giornalino.

Leggiamolo di gusto... e proviamo tutti a proporre ai fratelli la condivisione di ciò che portiamo nel cuore... nei prossimi numeri.

Jezu ufam Tobie.

*Fr. Francesco Brasa ofm
Responsabile Spirituale di Faustinum Italia*



*Gesù confido
in Te*

L'angolo di Nathalie

Fin da piccola ho sempre sentito un forte legame con Maria.

Non so esattamente da cosa sia dovuto o cosa l'abbia fatto scaturire, ma la Madre di Gesù è da sempre una presenza forte e importante nella mia vita.

Ricordo ancora come fosse ieri quando, all'età di due anni, ero al mercato con mia mamma che mi chiese di scegliere un giocattolo tra quelli esposti sulla bancarella, per comprarmelo.

Io, invece, le indicai una bancarella poco più avanti, sulla quale si trovava esposta una statua raffigurante la Madonna. Quella statua mi accompagna ancora, vegliando il mio riposo sul comodino accanto al letto.

Forse mi sento legata a Lei perché, dopo anni di ricerca, la mia mamma si è affidata a Maria nella speranza di avere un altro figlio. Subito dopo sono arrivata io e, guarda caso, sono nata proprio nel giorno in cui la Chiesa celebra la Sua grande maternità: 1° gennaio, Maria Madre di Dio.

Da sempre amo visitare santuari e chiese e quella mariana è la prima immagine che cerco al loro interno, ovviamente dopo aver salutato degnamente Gesù Eucarestia.

Ma, se devo essere sincera, il luogo dove ho sentito davvero forte, potente e presente Maria è la sua terra, la Terra Santa.

Non solo nella basilica dell'Annunciazione a Nazaret e quella della Natività a Betlemme o a Ein Karem, presso la chiesa della Visitazione, ma camminando per le strade nella semplicità e, spesso, nella povertà dei luoghi e delle persone, ho sentito forte la presenza di Maria.

Forse è per questo che, nel periodo di Avvento e Natale, quando la liturgia ci porta a riascoltare i brani evangelici che precedono la nascita di Gesù, la mia mente e il mio cuore ritornano nei luoghi che mi hanno aiutato a capire quanto davvero Dio si sia fatto piccolo, l'infinitamente grande abbia scelto la semplicità e la povertà per incarnarsi, quanto nel poco possa trovarsi il Tutto.

È qualcosa di difficile da spiegare, ma nello stare in quei luoghi, non era per me fondamentale recarmi esattamente dove si dice che sia avvenuta l'annunciazione o dove Gesù sia venuto alla luce, bensì l'intero contesto faceva sì che

sentissi Maria più vicina, maestosa nella sua estrema semplicità.

Personalmente, è proprio questo che come credente e come donna mi affascina e inamora di Maria, la sua capacità di essere "elegante" in ogni suo aspetto, non perché concentrata sulla sua esteriorità, ma estremamente attenta alla sua interiorità, al suo legame con Dio.

Maria è bella perché semplice e perché non cerca di essere ciò che non è. I suoi piedi sono ben piantati a terra, le sue mani operose nelle faccende domestiche, ma il suo cuore è rivolto e aperto a Dio.

Ritrovo e rifletto su questa eleganza di Maria anche nel passo del Diario n.1415, dove proprio la Madonna chiede a santa Faustina di esercitarsi in queste tre virtù: l'umiltà, la purezza e l'amor di Dio.

Ciò che la rende grande ai miei occhi è proprio questo, ovvero il suo essere meravigliosa perché radicata profondamente a Dio e libera da tutta quella ricerca di perfezione, estetica e non, che il mondo quotidianamente ci propone come la soluzione a qual si voglia problema.

Questo Natale desidero e mi auguro viverlo così, non vincolata e distratta da luci e lustrini, ma libera e raccolta nell'intimità di una grotta in cui la donna più Bella del Mondo è una semplice Madre che avvolge in fasce e accudisce il suo bambino appena nato (Diario 1442): l'Eterno che si fa Bambino per la sua infinita Misericordia.

Gesù, confido in Te! Maria mi affido a Te!

Nathalie Magliano, Membro Faustinum di Crespiatica



Avvento: cammino di guarigione e rinascita

Ci sono momenti dell'anno che somigliano a una soglia, uno snodo, un momento di arrivo e di nuovo inizio contemporaneamente. Il tempo dell'Avvento è uno di questi: ci accompagna verso la nascita di Gesù, ma nello stesso tempo ci invita a guardare oltre, verso ciò che verrà. È un pezzo di cammino, un percorso emotivo e spirituale, che ci spinge ad andare nel profondo, a proseguire, a riconoscere ciò che è essenziale e distinguerlo dal superfluo: una rinascita silenziosa, che nel tempo fa molto rumore.

Questo tempo, che ci porta al Natale e ci conduce all'inizio di un nuovo anno, è prezioso e va vissuto pienamente, profondamente, cosa che può sembrare difficilissima in un mondo che viaggia velocemente e freneticamente.

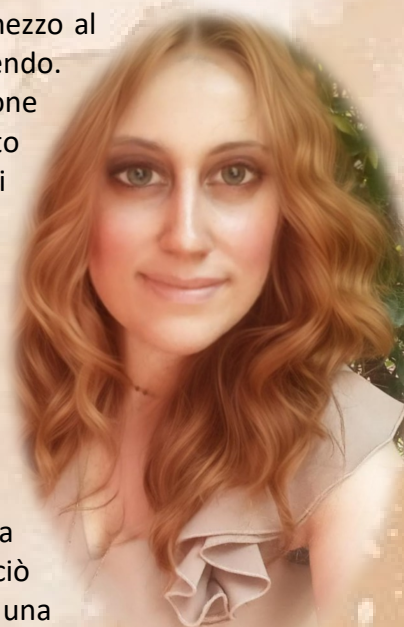
Il valore di un cammino, che non si esaurisce in un periodo, un cammino fatto di passi concreti, ma anche di domande, di scelte, di introspezione, di semina e di custodia di valori umani, che

rischiamo di perdere, in mezzo al vortice che stiamo vivendo.

L'Avvento ci offre l'occasione di intraprendere questo cammino, di rallentare, di rimettere ordine tra le priorità, di guarire nel profondo, non per giudicare il cammino fatto, ma per comprenderlo.

Provare a camminare interiormente significa imparare a vedere la strada con occhi nuovi. Vedere ciò che di solito ignoriamo: una stanchezza che chiede ascolto, una ferita che ha bisogno di cura, una speranza che attende di essere riconosciuta. Significa anche accettare che non tutto è chiaro, che non sempre sappiamo dove stiamo andando o che ci sono situazioni che ci fanno paura, ma proprio in questo spazio di incertezza può nascere qualcosa di nuovo e di buono, soprattutto è possibile trovare veri punti di riferimento. In questo la preghiera diventa un momento di sosta, in cui si può riprendere fiato, respirare aria nuova, ricevere una parola concreta, che può esserci di aiuto nei problemi, nelle relazioni, nella famiglia e nella comunità. La Divina Misericordia ci insegna proprio che il cammino non è riservato a chi non sbaglia, ma a chi, nonostante tutto, continua a rialzarsi. Ogni errore, ogni caduta, ogni deviazione può diventare occasione di incontro, se attraversata con verità e con coraggio.

Dal tempo dell'attesa, dalla conclusione di un anno all'inizio di uno nuovo, proviamo ad intraprendere questo cammino un passo alla volta, un momento alla volta, pieni di fiducia e speranza. Non siamo mai soli, non siamo chiamati a fare bilanci ma ad affidarci e a dare un senso a ciò che è ora e a ciò che sarà, per rinascere nuovamente, come esseri più umani.



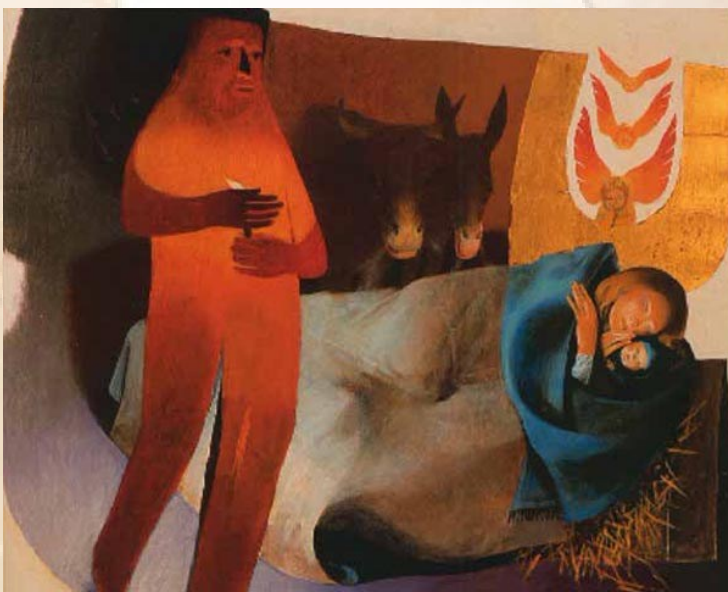
Barbara Hugonin
volontaria Faustinum di Caserta



IL NATALE E SANTA FAUSTINA

Il Natale è l'evento tanto atteso da desiderare di essere nella condizione spirituale migliore per viverlo pienamente. L'attesa è una preparazione quotidiana fatta di preghiere, personali e comunitarie, con il completamento di ritiri che ci preparano, attraverso la Lectio Divina, a capire la grandezza di un Dio che si fa bambino nel modo più umile per la nostra salvezza. Arriva così "nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1, 9) per toglierlo dalle tenebre e condurlo al Padre, rivelando l'amore di Dio e la grandezza della Misericordia Divina.

Meditando sulla "Misericordia di Dio", ricordiamo il "Diario" di Santa Suor Faustina nel quale descrive alcune Vigilie di Natale trascorse in preghiera, digiuni e vari sacrifici per amore di Gesù; commovente la descrizione della sua ultima vigilia, nel 1937, lo scambio spirituale



dell'oplatek con le persone a lei care che la amavano ed erano lontane. "Prima del cenone" si era recata nella cappella per pregare intensamente chiedendo al Signore grazie per tutte le persone e per ciascuna di esse, conoscendo così quanto Gesù gradisse le sue preghiere e ricevendone una gioia grandissima nel capire che Dio ama le persone che noi amiamo. "Oh, quanto è grande la Misericordia di Dio che ammette l'uomo a una così grande partecipazione alla Sua divina felicità, ma nello stesso tempo che gran dolore trafigge il mio

cuore per il fatto che molte anime disprezzano questa felicità!" (D.1438-1439).

La Santa ci racconta la visione avuta alla Messa di Mezzanotte del 1937: "fin dall'inizio m'immersi tutta in un profondo raccoglimento, nel quale vidi la capanna di Betlemme inondata da tanta luce.

La Vergine SS.ma avvolgeva nei pannolini Gesù, tutta assorta in un grande amore. San Giuseppe invece dormiva ancora. Solo quando la Madonna depose Gesù nella mangiatoia, la luce divina svegliò Giuseppe che si unì a lei nella preghiera. Dopo un po' rimasi io sola col piccolo Gesù, che allungò le Sue manine verso di me ed io compresi che Lo dovevo prendere in braccio. Gesù appoggiò la Sua testina sul mio cuore e con uno sguardo profondo mi fece comprendere che stava bene accanto al mio cuore." (D. 1442).

Santa Suor Faustina nel suo "Diario" ci descrive le sue esperienze mistiche attraverso le quali il Natale rappresenta la festa della "Misericordia Incarnata": "un Dio che si fa bambino", che si umilia, viene sulla terra per farci salire in cielo. La Santa aveva appreso da Maria, la Mamma

Celeste, a prepararsi al Natale con "mitezza, raccoglimento e la consapevolezza" che Gesù è sempre presente nella nostra vita. Per Santa Suor Faustina il Natale è l'espressione più alta dell'amore di Dio, un amore misericordioso, misterioso e incomprensibile che dà conforto, pace e speranza.

Gesù, confido in te

Liana Matteoli, volontaria San Romano (PI)

CONSIGLI PER LA LETTURA

DUE LUCI DI MISERICORDIA NEL MAGISTERO ATTUALE

Carissimi amici,

Come cristiani, e ancor più come membri della nostra Associazione, siamo chiamati a tenerci aggiornati e ad aderire con serietà alle indicazioni che la Chiesa ci dà attraverso il magistero.

Con gioia presentiamo due documenti recenti, che toccano da vicino il nostro carisma di Apostoli della Divina Misericordia, e ne raccomandiamo la lettura!

Mater Populi fidelis

Si tratta di una *nota dottrinale* (quindi con un peso specifico importante) del Dicastero per la Dottrina della Fede, sulla relazione tra la B.V. Maria e la Redenzione. La cosa che più è risonata a livello di media, è l'invito a non utilizzare per lei il titolo di "Corredentrice", cosa che ha suscitato polemiche davvero inopportune e spesso fatte senza neanche leggere il documento.

Si tratta di un testo pieno di amore per la Vergine, che vuole orientare la devozione del popolo fedele, evitando ambiguità o possibili fraintendimenti che possano mettere in ombra l'unica mediazione salvifica del Cristo, e addirittura svilire la Misericordia di Dio: smontare l'ipotesi di Maria come "parafulmine" che si interpone tra l'umanità e i fulmini di una Giustizia Divina, minacciosa e vendicativa, riporta tutti alla vera, sconvolgente natura del Dio rivelato da Gesù: un Dio la cui Giustizia è la sua Misericordia.



Dilexi te

È la prima esortazione apostolica del nuovo papa Leone XIV. Il Pontefice ha messo mano ad uno schema lasciato incompiuto dal defunto papa Francesco, e lo ha completato con la sua riflessione. Si tratta di una continuazione della *Dilexit nos*, centrata sull'aspetto dell'operare la Misericordia nei confronti del prossimo. L'amore e il servizio ai poveri è visto non solo come opera sociale ma come atto di Misericordia che scaturisce dal Cuore di Cristo. Il Papa mostra la "potenza sovversiva" della Misericordia, capace — nella logica del Magnificat — di innalzare gli umili, ribaltando le logiche del mondo. Leone esorta a una vicinanza dell'Amore divino, che può rendere tutti capaci di vicinanza e carità fattiva.



Le voci più autorevoli della Chiesa ci richiamano quindi a questi due aspetti fondanti il nostro carisma: la contemplazione dell'unicità e della efficacia piena della Misericordia di Dio, la pratica della Misericordia come stile di vita evangelico, a somiglianza del Signore Gesù.

Ringraziamo il Signore per questi doni, che di cuore vogliamo accogliere come aiuto sul nostro cammino!

*Fr. Francesco Brasa Ofm
Responsabile Faustinum Italia*

FAUSTINUM ITALIA

RITIRO DI AVVENTO

Dal 28 al 30 novembre si è tenuto il ritiro di Faustinum-Italia in preparazione all'avvento, presso la foresteria del Santuario della Madre della Divina Grazia a San Romano (PI), il convento, dove vive in fraternità e prestando servizio come parroco padre Francesco Brasa OFM, nostro responsabile spirituale.

Alcuni apostoli di Faustinum, volontari e membri, insieme ad alcuni parrocchiani e fratelli in Cristo, sono stati guidati da padre Francesco e da suor Wincenta della congregazione delle suore della Beata Vergine della Misericordia, consorella di suor Faustina, a vivere un intenso ritiro spirituale, immersi nella preghiera, nella meditazione della Parola e del Diario di Santa Faustina, nel silenzio, in spirito di fraternità e condivisione.

Abbiamo iniziato il venerdì nel tardo pomeriggio con un breve momento di condivisione e presentazione, una cena fraterna e dopo cena il rosario meditato e l'affidamento a Maria nella cappella del Santuario a lei dedicata, poi il silenzio.

Il sabato mattina, iniziato con le lodi insieme alla comunità dei frati e continuato con la colazione fraterna, ha avuto il suo centro nella bellissima catechesi di suor Wincenta, a cui è seguita la nostra meditazione personale nel silenzio. Poi la Santa Messa celebrata da padre Francesco, il pranzo e il riposo...

Alle 15 abbiamo celebrato l'Oratio della Misericordia nella bellissima cappella della Divina misericordia presente in santuario con le reliquie *ex ossibus* di santa Faustina e il quadro di Gesù Misericordioso sopra l'altare.

È seguita la catechesi di padre Francesco sul "Dio con noi", la meditazione personale, il silenzio, poi primi vesperi solenni della prima domenica di Avvento.

Dopo cena ci aspettava Gesù....abbiamo vissuto un meraviglioso momento di adorazione eucaristica guidata, con canti e meditazioni dalla Parola e dal Diario nella cappella di Maria in Santuario. Gesù era esposto sull'altare in mezzo alle statue di Maria e Giuseppe, come un vivo Presepe.

Quella notte il silenzio che avvolgeva noi, il convento e tutto il Santuario aveva una luce



nuova, iniziava l'Attesa di quel Dio con noi, che suor Wincenta, con la sua dolcezza e fiducia ci aveva mostrato come un Dio tutto Amore e Misericordia, un Dio che non giudica, ma accoglie, perché l'Amore, quello vero è così, un Dio che attende, un Dio che è Padre ricco di Misericordia.

Un Dio, come nella sua catechesi padre Francesco ci aveva mostrato, che è sempre con noi, in noi, attraverso i gesti di Amore, la Parola ascoltata e accolta, ma soprattutto attraverso il dono dell'Eucarestia.

"Non temere io sono con te" le parole di Gesù a Faustina "Ecco io sono con voi fino alla fine del mondo" (Mt28,20).

Il mattino della domenica, pieni di gioia, abbiamo iniziato insieme con le lodi e la colazione, poi un intenso momento di condivisione fraterna, dove in semplicità ognuno di noi, con brevi parole ha condiviso ciò che aveva nel cuore e come aveva vissuto questi giorni di ritiro. È stato bellissimo, perché lo Spirito Santo a cui avevamo aperto il



cuore arrivando a San Romano, aveva in ciascuno di noi agito in modo diverso o simile, non importa come, ma il Signore aveva agito.

Poi la Santa Messa solenne con tutta la comunità, celebrando la prima domenica d'Avvento.

Abbiamo concluso con il pranzo, momento conviviale e di grande fraternità. Con un velo di tristezza, i saluti, gli abbracci, la speranza di incontrarsi presto.

Un grazie speciale a padre Francesco che ci ha accolti, guidati, custoditi, proprio come un padre. Instancabile persino nel gestire la cucina, i piatti e le pulizie, attento a tutto e a tutti.

Grazie per la sua catechesi, per le omelie, per l'adorazione... grazie perché nei momenti di silenzio potevamo andare a pregare nella Cappella della Divina Misericordia, o nella cappellina accanto alle nostre stanze dove c'era Gesù Eucarestia che potevamo adorare aprendo il tabernacolo, col permesso del padre.

Grazie a suor Wincenta, per la sua catechesi, la sua testimonianza di fede, per la sua dolcezza e la sua piena fiducia in Dio ricco di Misericordia; grazie per il suo affetto semplice e sincero.

Un grazie a Toni e Marianna membri di Torino che hanno animato la liturgia, il rosario e l'adorazione con la loro musica e con il canto, indispensabili nell'aiutarci a pregare.

Ma il più grande Grazie va a Gesù e a Faustina che hanno permesso tutto questo e che ci hanno





accompagnati nella preghiera e nel silenzio, nell'ascolto e nella meditazione, nei momenti fraterni e nei momenti di solitudine, nella gioia di condividere un cammino, sotto lo sguardo premuroso di Maria. Con Lei attendiamo l'Emmanuele, il Dio con noi.

Concludo con le parole di suor Faustina che abbiamo fatto nostre in questo ritiro: "Si avvicina l'Avvento, desidero preparare il mio cuore alla venuta di Gesù con la mitezza e il raccoglimento dello Spirito, unendomi alla Madre Santissima ed imitando fedelmente la virtù della sua mitezza... al suo fianco confido di perseverare in questo proposito" (D. 1398).

Buon cammino di Avvento!!

Gesù confido in Te. Maria mi affido a te.

Evelina membro Faustinum, di Sant'Angelo (FC)



TESTIMONIANZE DAL RITIRO

1 Ogni anno, il ritiro a San Romano in Pisa, diventa per me e mio marito un appuntamento atteso, quasi un ritorno a casa. Per noi è molto più di un momento di pausa: è un tempo prezioso in cui la vita rallenta, il cuore si apre e la fede ritrova il suo respiro più vero. A San Romano si vive nella semplicità. Non ci sono fronzoli, non c'è rumore: solo accoglienza sincera, sorrisi che non hanno bisogno di presentazioni e la bellezza di incontrare persone nuove, diverse, ma unite dallo stesso desiderio di cercare Dio.

In questo clima essenziale, ogni gesto diventa significativo. Le preghiere condivise, i momenti di silenzio, le riflessioni guidate: tutto sembra condurre verso un'unica direzione, quella dell'intimità con il Signore. Per noi, questa intimità assume una forma speciale, quasi trinitaria: io, mio marito e Dio. Una comunione che ci ricentra, ci unisce e ci rinnova. Il ritiro di Avvento non è solo un'esperienza spirituale, ma un dono che ci accompagna per tutto l'anno. È un piccolo seme di luce che, nella quiete di San Romano, trova sempre il modo di germogliare.

Marianna Menna, membro di Fautinum Torino



2 Non poteva iniziare in modo migliore l'Avvento: l'attesa carica di speranza nel cuore, il desiderio di silenzio e di mettersi in ascolto e alla fine del ritiro lo stupore di un incontro ogni volta più intenso, più profondo, più vero con il Signore che viene e si fa vicino, si incarna per incontrare, guarire e purificare la nostra e la mia carne, per divinizzarla!

Il ritiro di Avvento con Faustinum, il mio primo ritiro con la comunità, è stato davvero un incontro con Gesù e la sua Misericordia che ci aspetta sempre nonostante le nostre infedeltà e i nostri dubbi, la tiepidezza e l'incapacità di fidarci e di affidarci pienamente per ridonarci la speranza, per risanare i cuori e le sue ferite, per farci rimettere in cammino con quella presenza dentro di noi che ci permette di avanzare e progredire nella conoscenza di Dio, del Suo Amore e di noi stessi!

Un incontro pieno di "luce" fin dalla prima catechesi di Suor Wincenta: non avevo compreso quanto fosse importante lo sguardo su di sé e quanto fosse legato alla parte spirituale più profonda che deve essere guarita! Sicuramente non ho uno sguardo pieno di misericordia verso me stessa e le mie debolezze e questo mi impedisce di mettermi in contatto con Dio che parla nel profondo del mio cuore!

Ancora "luce" dalla catechesi di Padre Francesco che ci ha portato dentro al meraviglioso mistero dell'incarnazione, del Dio con noi che viene





espresso anche attraverso la liturgia della Messa che ripete per ben 4 volte “Il Signore sia con voi”! Gesù viene per me in ogni Santa Messa a cui partecipo, nella parola che viene proclamata Gesù stesso viene per farsi carne nella mia storia, nella comunione Gesù sarà fisicamente presente per me, prima della benedizione finale posso rientrare nella mia vita quotidiana e andare in pace perché il Signore è con me!

Quindi l’Incarnazione è un evento per me, per la mia persona, Dio si fa carne per me, perché io possa sentirmi figlia di Dio e di tutto questo si può perdere il senso, la profondità e la grandezza e in questo avvento mi sono sentita chiamata a recuperare il valore di questo dono: Dio si dona a me perché io possa ricevere la luce, la grazia e la verità su di me, la mia vita e il mio cammino di conversione ma soprattutto si fa carne per starmi vicino senza chiedermi niente oggi ma solo di accogliere quella “luce” soprannaturale che squarcia le mie tenebre cioè le menzogne a cui finisco per credere!

Ho bisogno di recuperare lo straordinario di questo evento nell’ordinarietà delle mie giornate che rischiano di diventare un susseguirsi di cose

da fare, doveri da compiere per occuparsi di tutto e di tutti dove manca però l’essenziale, lo stupore e la gioia per il Dio con me, Dio che desidera entrare in relazione con me, per parlarmi e per donarmi luce, grazia e verità senza la quale riesco a malapena a sopravvivere in una dimensione orizzontale che finisce per spegnerci.

Monica Vella, volontaria Faustinum

- trovi la testimonianza completa su Faustinum.it -



CRONACHE DAI GRUPPI DI FORMAZIONE: ROMA

Ore 14:30, mi avvio verso il Santuario di S. Spirito in Sassia.

Alle ore 15:00 inizia l'incontro di Faustinum.

Ogni 22 del mese, proprio in ricordo di quel 22 febbraio in cui Gesù è apparso a Santa Faustina, si tiene l'incontro di formazione dell'Associazione di volontari e membri.

Noi di Roma abbiamo il grande dono di poterci ritrovare proprio nel centro del culto della Divina Misericordia. Giovanni Paolo II, per la sua profonda devozione a questa spiritualità e grazie anche al suo legame con suor Faustina, nominò la chiesa di Santo Spirito in Sassia santuario della Divina Misericordia. Alle ore 15:00 ci ritroviamo tutti in chiedo per l'Ora della Misericordia e la recita della coroncina. Chi lo desidera può recarsi nel presbiterio, dietro l'altare maggiore, dove si uniscono le suore per la preghiera. Devo dire che recitarla con loro è davvero un grande privilegio.

Queste suore, fari di luce e riflessi della Misericordia di Dio, sono per noi esempi viventi di quell'amore e di quella gioia che solo Cristo comunica ai suoi seguaci.

La loro accoglienza, la loro disponibilità, la loro generosità nel mettersi a completo servizio di tutti noi per guidarci sulle vie della carità operosa e dell'apostolato è ammirevole.

Proprio in quel momento, quando inizia la preghiera, siamo come un corpo unico con loro, estensione di quella Misericordia che unisce in una comunione spirituale forte e profonda le anime affini, che hanno la medesima missione.

Dopo la lettura del Diario di santa suor Faustina segue una breve meditazione e la recita della coroncina. Al termine, è celebrata la Santa Messa presieduta o dal Rettore o dal sacerdote che ci guida per la catechesi.

Immersi nel grembo della Misericordia, possiamo abbeverarci alla sorgente dell'amore e della grazia. È il momento in cui si vive quel qualcosa di sublime che ci viene donato: l'amore incondizionato e gratuito che sgorga dal cuore trafitto di Cristo ci guarda dal meraviglioso quadro, con sguardo compassionevole e pieno di tenerezza,

facendosi nostro nutrimento.

Al termine della celebrazione ci rechiamo nella sala sottostante al Santuario dove il sacerdote tiene la catechesi sui temi proposti nel libro, per poi approfondire il contenuto con riferimenti alla spiritualità di santa suor Faustina, esposti con grande competenza da suor Wincenta. Il tutto con l'assistenza e la collaborazione organizzativa della Madre Superiore, Suor Tymoteusza.

Terminiamo sempre con il bacio alla reliquia di suor Faustina e, di seguito, possiamo fermarci per l'adorazione eucaristica e la preghiera personale, meditando sugli argomenti proposti nella catechesi.

Il 5 ottobre e ogni 5 del mese si celebra la messa in onore della santa, esponendo alla devozione dei fedeli le sue reliquie. Durante la quaresima, ogni venerdì dopo la recita della coroncina, si tiene la Via Crucis. La festa della Divina Misericordia è preparata e condotta in modo molto solenne.

Oltre alla novena, che si recita nei giorni precedenti, le sante messe di quel giorno sono celebrate in diverse lingue e, quella finale delle 18:30 è sempre presieduta da un cardinale.

La chiesa è un tripudio di fiori ed è addobbata con estrema cura e attenzione.

I fedeli che si recano al santuario, per onorare Gesù Misericordioso, sono migliaia. C'è un'affluenza di persone davvero straordinaria e ci si può rendere conto di quanto la Divina Misericordia sia fonte di grazie, di bene e di salvezza per tutta la Chiesa.

Concludo dicendo che ogni volta che noi membri e volontari di Faustinum ci rechiamo agli incontri, arriviamo carichi delle nostre croci e andiamo via alleggeriti, perché riceviamo i sorrisi, gli abbracci accoglienti delle nostre meravigliose suore, sempre pronte a donarci conforto, gioia e parole di consolazione.

In questo clima fraterno e pieno di serenità ci arricchiamo di un bagaglio di grazia che il Signore ci dona ogni qualvolta ci abbeveriamo alla fonte della sua Misericordia, attraverso la formazione e l'esempio di vita di santa suor Faustina.

Gesù, confido in Te!

*Alessandra Manni
membro Faustinum di Roma*



Testimonianza: Un giorno da pellegrina giubilare

Ad ottobre ho ricevuto la grazia di partecipare al Giubileo a Roma, invitata dalle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, con cui collaboro da sei anni. Ogni giorno lavoro alla presenza di Gesù Eucaristia e dei resti della fondatrice, la Beata Antonia Maria Verna.

Ho vissuto molti pellegrinaggi, soprattutto a Medjugorje, ma Roma si è rivelata diversa: non solo un viaggio, ma l'inizio di una missione. Con le suore abbiamo riflettuto sulla speranza, attraversato tre Porte Sante, partecipato alla Messa del Papa il 5 ottobre (memoria di Santa Faustina) e fatto esperienza di carità distribuendo cibo ai senzatetto.

Il momento decisivo è stato il 4 ottobre, con una confessione che mi ha cambiata. Spesso uscivo dal confessionale delusa, come se mancasse qualcosa. Ho capito che il problema era il mio cuore chiuso, il modo freddo di confessarmi. A Roma, invece, sono uscita trasformata, come se camminassi a un metro da terra.

Ho sentito di ricevere una missione: offrire le indulgenze plenarie non solo per me, ma per le anime del Purgatorio, iniziando a lucrarle per giovani suicidi che conoscevo. Ho compreso che, vivendo in grazia e attraversando le Porte Giubilari, potevo ogni giorno chiedere la liberazione di un'anima diversa. Mi sono quindi resa conto di aver sprecato questo anno giubilare! Ho avuto la possibilità per ben 365 giorni di beneficiare dell'indulgenza plenaria in suffragio delle anime purganti, e ne avevo sprecati circa 270!!

Così torno a casa con una missione: ho tre mesi di tempo per "svuotare" un po' il Purgatorio. Da allora, quasi ogni giorno, dopo il lavoro corro alla Porta Giubilare, che ho scoperto trovarsi proprio di fronte alla scuola, e subito dopo raggiungevo una cappellina dove, proprio all'orario della mia uscita, viene celebrata la Messa. È la cappellina in cui Madre Antonia ricevette la sua vocazione religiosa. Tutto si incastra

perfettamente. Mi confesso ogni 8-10 giorni e ottengo indulgenze per diverse anime.

Ma la straordinarietà è che pensavo di essere io strumento di liberazione per le anime, invece sono loro che, grazie a questa confessione continua, mi stanno trasformando a vita nuova: mi spingono a vivere più con misericordia e umiltà. Mi sento obbligata a farlo altrimenti non posso lucrare le indulgenze se non mi impegno a vivere in stato di grazia. Ogni umiliazione diventa un'offerta. Questo cammino mi sta insegnando a vivere il Vangelo nella quotidianità, anche nelle piccole cose: non giudicare, non perdere la pazienza, non rispondere con durezza, non mandare a quel paese anche quando te lo tirano dalla bocca!

Anche se è dura. È davvero dura essere umani e vivere cercando di non esserlo. Chiedo indulgenze soprattutto per le anime suicide, anche per quelle che non conosco ma che sento la notizia da qualche parte, e do priorità alle anime che non hanno famiglie praticanti. Inoltre, grazie a un sacerdote, ho compreso l'importanza di pregare per le anime del proprio albero genealogico. "Faccio nuove tutte le cose", come si cita nell'Apocalisse: Dio non cancella il passato, ma lo risana e gli dona vita nuova, e noi, lucrando indulgenze per i nostri antenati, possiamo essere strumenti di vita nuova per le nostre generazioni future.

Maria Simma ricordava che le anime del Purgatorio soffrono per l'assenza di Dio. Noi invece possiamo riceverlo ogni giorno nell'Eucaristia: una grazia che nemmeno gli angeli possiedono.

Che il Signore, allora, ci doni anche il coraggio per non cadere nelle tentazioni quotidiane che ci allontanano dalla misericordia. Perché la misericordia non è un'idea. È una persona. È Gesù. E Lui ci aspetta. In ogni anima. In ogni confessione. In ogni Eucaristia.

Concludo con una domanda che mi accompagna da ottobre: quando sarà il nostro momento, ci sarà qualcuno che pregherà per noi? Qualcuno che offrirà una Messa, un sacrificio, un'umiliazione ricevuta, una giornata, o un'indulgenza plenaria per la nostra anima?

Tutti speriamo di sì.

Ma intanto...perché non provare a essere noi quella persona per qualcun altro?

Marianna Menna, membro Faustinum di Torino



Testimonianza: Santa Faustina per me

Ho incontrato Santa Faustina in una libreria cattolica, mi guardava con quel suo sguardo diretto e dolce, era per me un volto familiare, mi sembrava di conoscerla da sempre.

Acquistai il Diario e, arrivata a casa, lo sistemai in libreria proponendomi di leggerlo, ma rimase per parecchio tempo dimenticato.

Ripresi in mano il Diario nel 2005...e, a quel punto, lo divorai!

Una delle frasi che mi ferì il cuore, come se fosse stata una lancia, fu la richiesta di Gesù fatta a Santa Faustina: "Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella e poi nel mondo intero". (D 60) Gesù aveva espresso questo desiderio a Santa Faustina nel lontano 1931 e nelle nostre chiese non vedevo ancora esposta questa immagine. Mi scusavo con Gesù per questa superficialità e leggerezza da parte di tutti noi, era un "Suo Desiderio"!

Mi sembrava impossibile tanta indifferenza! Una provvidenziale "Dioincidenza" mi portò a Roma e con grande gioia potei pregare nel Santuario della Divina Misericordia: riuscivo finalmente a vedere dal vivo lo sguardo di Gesù Misericordioso e le suore della B.V.M. della Misericordia, che mi ricordavano la cara suor Faustina; acquistai anche i desiderati quadri, per poterli poi regalare in quelle parrocchie i cui sacerdoti fossero disposti ad esporre l'immagine.

Nel 2007 anche nella nostra parrocchia di Gattico venne così esposto il quadro miracoloso di Gesù Misericordioso. Il gruppo di preghiera "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" seguiva già la spiritualità della Divina Misericordia, ma con la presenza del quadro di Gesù Misericordioso, ancora oggi, quando ci riuniamo per la nostra lode settimanale, ci sentiamo abbracciati dai suoi raggi misericordiosi.

Il 15 febbraio 2017, giorno del mio compleanno, ho ricevuto una mail da parte di un frate cappuccino -frate Attilio che non conoscevo -che mi chiedeva se volessi partecipare ad un progetto per la diffusione nella mia Diocesi del culto alla Divina Misericordia.

Mi commossi fino alle lacrime: sentivo che era un dono speciale di compleanno da parte di Gesù.

Mi accordai con il parroco, con gli amici del gruppo di preghiera e tutti insieme con gioia iniziammo a distribuire nella nostra Diocesi di Novara i pieghevoli con l'immagine di Gesù Misericordioso e con la Coroncina alla Divina Misericordia.

Frate Attilio ci ha sempre guidati e sostenuti in questo cammino e nel 2019 abbiamo accolto con una solenne e significativa funzione le Sante Reliquie di Santa Suor Faustina, che sono state collocate nella navata dedicata alla Divina Misericordia, dove già da dodici anni era stato esposto il quadro miracoloso di Gesù Misericordioso.

Ringrazio, lodo e benedico il Signore per aver reso possibile tutto questo. Santa Suor Faustina, arrivata da molto lontano, sempre invocata nelle preghiere e sempre pronta ad intercedere presso Gesù ricco di Misericordia, è diventata una sorella, un'amica a cui guardare, una donna che ha saputo affrontare una vita che dall'esterno poteva sembrare insignificante, ma che in realtà era straordinaria e ricca di senso.

Nella nostra chiesa di Gattico, il cinque di ogni mese, viene celebrata una Messa che ci permette di vivere e di approfondire sempre di più la sua spiritualità. Sotto il quadro di Santa Faustina abbiamo posto un contenitore dove poter lasciare i bigliettini di intercessione con le richieste di guarigioni fisiche e spirituali. Di fondamentale importanza, per approfondire e vivere la sua spiritualità così profonda e ricca, sono inoltre gli incontri mensili tenuti da padre Francesco Brasa che ci indicano, proprio sull'esempio di personaggi biblici e di Santa Faustina, una possibile via di santità anche per noi che siamo suoi inseparabili amici.

*Miriam Serafini
membro Faustinum di Gattico (Novara)*



Le preghiere di Monica E SARÀ NATALE

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
Ecco la carne,
ecco il Tuo Corpo, Signore!
E' il corpo di un bambino,
nudo e piangente
in una notte che toglie il respiro.
Fragile, indifeso, bisognoso di tutto,
così si manifesta il nostro Dio!
E noi a cercare segni straordinari,
a evocare un re vittorioso,
un ingresso trionfale nel mondo...
Noi così lontani dalla verità,
così pieni del superfluo e poveri di vita,
noi che non sappiamo più farci
mendicanti, piccoli
per paura di sentirci inutili,
noi figli del Dio Vivente,
ma orfani del Padre,
scrutiamo la notte
senza vedere le stelle.
O Gesù,
lascia che i miei occhi Ti vedano lì,
nella Tua piccolezza
mentre ancora attendi che io mi metta in
cammino.
Lascia che io mi chini su di Te,
che Ti raggiunga infine,
per coprirti con quel poco amore di cui
sono capace,
per penderti in braccio
e toccare quel corpo bambino,
troppo puro per questo mondo
troppo bello per i miei occhi distratti.
Signore Gesù,
che questo mondo smarrito sappia
riconoscerti,

che nessuno passi oltre quella grotta,
ma ogni uomo e ogni donna si fermi,
lasci cadere i pesi dalle spalle
e Ti contempi per ciò che sei:
il Salvatore del mondo,
Luce increata,
Figlio dell'Onnipotente, Gesù Cristo.
E sarà Natale.

Monica Felisati
membro Faustinum di Lussenburgo



Nuovi Membri

Il 10 dicembre, tra i nuovi membri che il Consiglio Direttivo ha ammesso all'Associazione Faustinum, ci sono stati anche 3 italiani!!!

Sono:

Antonella Maltese (Piacenza)

Maurizio Casolari (San Romano - Pisa)

Mario Grieco (Napoli)

Siamo felici che il gruppo dei membri di Faustinum Italia abbia potuto arricchirsi della presenza di questi nuovi fratelli.

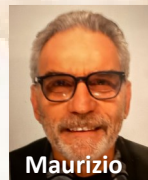
Ringraziamo Gesù Misericordioso per aver chiamato e guidato Antonella, Maurizio e Mario a questa importante passo.

Affidiamo i nostri nuovi membri alla materna protezione di Maria, Madre di Misericordia e chiediamo per essi l'intercessione della nostra amata santa Faustina, affinché li accompagni sempre nel loro apostolato.

Gesù, confido in Te!



Antonella



Maurizio



Mario

FAUSTINUM ITALIA CONVEGNO NAZIONALE



INCONTRARE IL MAESTRO

La misericordia al cuore della Chiesa

OPZIONI E COSTI

Pernottamento in singola 250€ (tutto compreso)

Pernottamento in doppia 220€ (tutto compreso)

Pernottamento in tripla 220€ (tutto compreso)

Solo attività e pasti - 130€
(pranzo e cena senza pernottamento)

Solo attività del convegno 30€
(pasti e pernottamento autogestiti)

COME ISCRIVERSI

Compila il modulo online inviato
dalla Segreteria e versa l'intero
costo al c/c che verrà indicato.

Entro e non oltre il 31.01.2026

Alloggio presso - Istituto Maria S. Bambina
Via Paolo VI 21 - 00193 Roma

ROMA, 24-26 APRILE 2026



**Invia un regalo
a Gesù Misericordioso
oggi!**

Seguici su:

faustinum.it

